

Università degli Studi di Napoli Federico II
Scuola delle Scienze Umane e Sociali
Quaderni
1

STUDI E RICERCHE DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

a cura di ROBERTO DELLE DONNE
Prefazione di LUCIO DE GIOVANNI



Federico II Open Access University Press



fedOAPress



Università degli Studi di Napoli Federico II
Scuola delle Scienze Umane e Sociali
Quaderni

Studi e ricerche
di scienze umane e sociali

a cura di Roberto Delle Donne

Prefazione di Lucio De Giovanni

Federico II Open Access University Press



fedOAPress

Studi e ricerche di scienze umane e sociali / a cura di Roberto Delle Donne. –
Napoli : FedOAPress, 2014. – (Scuola di Scienze Umane e Sociali. Quaderni ;
1).

Accesso alla versione elettronica:
<http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-002-7

DOI: 10.6093/978-88-6887-002-7

Si ringraziano i dottori Mariarosalba Angrisani, Vincenzo De Luise, Nicola Madonna e Lucia Mauro per il loro prezioso contributo nella raccolta e nell'editing redazionale degli articoli.

© 2014 FedOAPress - Federico II Open Access University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>

Published in Italy

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza
Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

Lucio De Giovanni, <i>Presentazione</i>	7
Roberto Delle Donne, <i>Una nuova editoria per la comunicazione scientifica</i>	9

Diritto

Fulvia Abbondante, <i>Libertà di espressione e hate speech nell'era di internet</i>	29
Maria Rosaria Ammirati, <i>La responsabilità degli amministratori e dei liquidatori nella s.r.l. ai sensi del combinato disposto degli artt. 2476 c.c. e 146 legge fallimentare (r.d.16.3.1942 n°267 e succ. mod.)</i>	61
Maria Rosaria Ammirati, <i>L'attestato di prestazione energetica: obbligo di attestazione e obbligo di allegazione</i>	69
Maria Rosaria Ammirati, <i>Testamento e donazione nell'amministrazione di sostegno</i>	79
Bruno Assumma, <i>Profili d'incostituzionalità e discrasie sistematiche del giudizio immediato cautelare anche nell'accertamento della responsabilità amministrative degli enti collettivi</i>	89
Francesco Brizzi, <i>Gli effetti patrimoniali del fallimento per il fallito e le novità introdotte dalla riforma fallimentare</i>	107
Paola Grippo, <i>Il pignoramento presso terzi continua a cambiare</i>	131
Dario Grosso, <i>Equo processo e prova dichiarativa: tra rispetto del contraddittorio e compensazione di garanzie</i>	141
Dario Grosso, <i>Ne bis in idem e concorso formale eterogeneo</i>	151
Dario Grosso, <i>Principio di immediatezza nella formazione della prova e verifica di attendibilità della prova dichiarativa</i>	161
Antonio Nappi, <i>Rifiuto e rinuncia consapevole al trattamento sanitario: spunti comparatistici e riflessioni in merito ad un'auspicabile riforma della legislazione penale italiana</i>	169
Antonella Raganati, <i>L'opposizione al decreto ingiuntivo proposta al giudice territorialmente incompetente è inammissibile?</i>	187
Adolfo Russo, <i>Le obbligazioni soggettivamente complesse</i>	197
Adolfo Russo, <i>Le obbligazioni solidali</i>	215
Adolfo Russo, <i>Obbligazioni divisibili, obbligazioni parziarie e obbligazioni indivisibili</i>	231

Stefano Selvaggi, <i>Atipicità del contratto di mantenimento nella giurisprudenza della Cassazione</i>	241
Stefano Selvaggi, <i>Qualificazione e disciplina delle clausole di risoluzione del contratto per inadempimento dell'obbligazione modale o di mantenimento</i>	259

Economia e società

Elvira Sapienza, <i>Instabilità finanziaria e integrazione monetaria</i>	285
Luigi Benfratello, Tiziano Razzolini, <i>Firms' Heterogeneity and Internationalisation Choices: only productivity matters? Evidence from a sample of Italian Manufacturing Firms</i>	313
Paolo Calvosa, <i>Il processo di convergenza digitale nel settore dei terminali di telefonia mobile e lo sviluppo del segmento degli smartphon</i>	345
Elena Cardona, <i>Modelli attuariali per la determinazione del premio di coperture assicurative sulla salute</i>	373
Roberto Maglio, Maria Rosaria Petraglia, Francesco Agliata, <i>The impact of IAS/IFRS adoption on Italian IPOs</i>	399
Claudia Meo, <i>Heterogeneity in Information and Information Sharing: a New Notion of Core</i>	425
Annarita Criscitiello, <i>Grillo's Personal Party. A Case Study of Organizational Leadership</i>	437
Roberto Fasanelli, Ida Galli, <i>Il "sentimento di giustizia" dei giovani napoletani. Uno studio empirico nell'ottica teorica delle rappresentazioni sociali</i>	453

Storia e cultura

Pier Francesco Savona, <i>Per un umanesimo giuridico: le 'ragioni' del diritto nel 'mondo umano' della storia</i>	485
Cobaltina Morrone, <i>Gerardo Vossio e la Vita di Efreim Siro di Simeone Metafraste</i>	511
Cobaltina Morrone, <i>Ludovico Dolce traduttore di Zonara</i>	523
Cobaltina Morrone, <i>Un capitolo della fortuna di Trifiodoro: l'edizione fiorentina di Angelo Maria Bandini</i>	547
Teodoro Tagliaferri, <i>La cultura metropolitana e il discorso di legittimazione del sistema imperiale britannico (1858-1947)</i>	545

Una nuova editoria per la comunicazione scientifica

Roberto Delle Donne*

Abstract: The article focuses on the changes in the scientific publishing markets and outlines their impact on scientific communication ecosystem. It is the topic of much debate within and outside the scientific community, especially in relation to major publishers' high profit margins and to open access publishing. The monograph is still central for shaping and sharing scholarship in the humanities, but the humanities publishing landscape is transforming alongside every other. University Presses must work through the opportunities and issues that digital technologies bring.

Keywords: Scientific Communication; Digital Monographs in the Humanities and Social Sciences; Open Access

Nell'ultimo decennio gli sviluppi delle tecnologie digitali e le grandi trasformazioni intervenute negli assetti del mercato editoriale hanno inciso profondamente nelle forme della comunicazione scientifica, inducendo numerosi atenei ed enti di ricerca a tralasciare consolidate pratiche di pubblicazione a stampa per diffondere in internet, ad accesso aperto, i risultati della ricerca e assicurare loro la più ampia circolazione possibile.

Alcuni vistosi mutamenti del circuito commerciale dell'editoria scientifica erano del resto già iniziati negli anni ottanta del Novecento, prima negli Stati Uniti, poi in Europa, e sono poi stati fortemente accentuati dall'espansione delle reti telematiche. Il considerevole ampliamento della sfera economica privata, la rapida crescita e diffusione delle nuove tecnologie delle telecomunicazioni hanno infatti accelerato i processi di concentrazione della proprietà editoriale avviati da alcuni decenni, favorendo l'introduzione, da parte di gruppi commerciali internazionali, di innovative strategie distributive, commerciali e promozionali, in grado di ottimizzare l'efficacia delle risorse investite e di incrementare vertiginosamente i profitti¹.

* Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino".

Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II, Via Nuova Marina 33, 80133 Napoli, Italia. E-mail: roberto.delledonne@unina.it.

¹ Per un primo inquadramento si vedano i volumi: *La sfida del cambiamento globale*, a cura di Bennett e Estall; McMichael, *Ascesa e declino*.

Se negli anni sessanta e settanta le fusioni e le acquisizioni avvenivano tra imprese perlopiù a conduzione familiare e da tempo presenti nel mercato editoriale, dagli anni ottanta esse sono state dominate dall'iniziativa dei grandi gruppi della comunicazione, a capitale finanziario, come ABC e Bertelsmann, le aziende multimediali di Rupert Murdoch, la Paramount, la britannica Pearson, la canadese Thomson e l'olandese Elsevier, che hanno inglobato al loro interno le tradizionali imprese editoriali della carta, sollecitandole a usare sempre più i canali distributivi audiovisivi e digitali, per ogni tipo di contenuto. Alla progressiva concentrazione delle imprese produttive ha quindi fatto seguito il controllo finanziario, se non l'acquisizione della rete di distribuzione da parte di pochi grandi gruppi². In altri termini, il mondo dell'editoria è stato attraversato da ondate successive di fusioni e di acquisizioni, che nella fase anteriore agli anni ottanta sono state prevalentemente di tipo *orizzontale*, perché realizzate tra imprese dello stesso settore che offrivano prodotti simili. Nei decenni successivi sono invece prevalse operazioni di raggruppamento di tipo *verticale*, tra imprese collocate in stadi diversi della stessa filiera, soprattutto per assicurare l'integrazione tra produzione e distribuzione, oppure di tipo *conglomerato*, tra imprese che appartenevano a settori non necessariamente correlati tra loro per quanto riguarda la produzione o la distribuzione dello stesso prodotto finito (libro, rivista o giornale che fosse) e che erano acquistate per estendere le filiere "contenuti" (libri, musica, cinema) e "informazione" (giornali, riviste, radio, televisione), massimizzando gli utili³.

Tali cambiamenti hanno quindi interessato l'intero insieme articolato dei "contenuti" culturali e tutto il settore editoriale, anche se la tendenza al rag-

² Una rapida panoramica in Vitiello, *Il libro contemporaneo*, in particolare alle pp. 470-475. Sui processi di concentrazione editoriale, soprattutto per quanto riguarda i «consumer books (adult, juvenile, and mass market paperbacks)», un'approfondita disamina è in Greco, *The Book Publishing Industry*, soprattutto alle pp. 51-87, in cui registra per il mercato americano 573 processi di fusione nel trentennio compreso tra il 1960 e il 1989, e ben 680 negli anni 1990-2001 (300 tra il 1990 e il 1995; 380 tra il 1996 e il 2001). Le stesse tendenze emergono in Europa per quanto riguarda «Newspaper, Books, Magazines and Journals, Directories and databases»: *Publishing Market Watch*, realizzato per la Commissione Europea, nel 2005, dalla *Turku School of Economics and Business Administration* e *Rightscom Ltd*. Per la Francia Schiffrin, *Le contrôle de la parole*. Sulle analoghe tendenze presenti nel mercato italiano, secondo una periodizzazione non troppo diversa: Ragone, *Un secolo di libri*, che individua l'ingresso del capitale finanziario nel mondo dell'editoria a ridosso della crisi di mercato degli anni 1977-1984. Si veda anche Ferretti, *Storia dell'editoria*, p. 226.

³ Sulle diverse logiche soggiacenti alle filiere "contenuti" e "informazione" si rimanda a Perretti, *La grande impresa*, in particolare pp. 80 ss. La filiera "contenuti" è influenzata dalla possibilità di trasformare o declinare uno specifico contenuto in forme di comunicazione e in prodotti diversi (un libro, ad esempio, che diventa sceneggiatura di un film o un videogioco), mentre quella "informazione" mira al raggiungimento di economie di scala nella vendita di spazi pubblicitari, grazie all'integrazione dei principali contenitori di informazione pubblicitaria come quotidiani, riviste, radio e televisione.

gruppamento di impresa è stata particolarmente intensa soprattutto in alcuni ambiti. Essa ha senz'altro caratterizzato l'“editoria di varia” (narrativa, saggistica, scolastica), al punto da provocare energici interventi degli organismi pubblici preposti alla vigilanza in materia di concorrenza e di liberalizzazione del mercato, come è avvenuto ad esempio nel 2003, in Germania, quando il *Bundeskartellamt* ha annullato l'acquisto di Wilhelm Heyne Verlag GmbH da parte di Random House, oppure nel 2004, in Francia, quando il Commissario europeo alla concorrenza ha impedito che la casa editrice Hachette arrivasse a controllare quasi tutto il mercato librario francofono⁴. Tuttavia è stato soprattutto nell'ambito dell'“editoria scientifica commerciale” che la fusione tra imprese ha portato alla formazione di posizioni di quasi monopolio e a possibili abusi di posizioni dominanti⁵, che hanno inciso, profondamente, nelle pratiche di comunicazione del sapere delle più diverse discipline: dalle scienze matematiche e fisiche a quelle tecnologiche e naturali; dalle scienze della vita a quelle umane e sociali.

Più precisamente, negli ultimi due decenni i prezzi dei periodici scientifici offerti alle biblioteche di università e centri di ricerca sono stati sempre meno determinati dalla mutua interazione di venditori e di acquirenti, secondo quanto auspicato dai sostenitori del libero mercato, e il saggio di incremento annuo degli abbonamenti alle riviste soprattutto di “area STM” (*Science, Technology, Medicine*) è divenuto superiore all'inflazione in una misura compresa tra il 200 e il 300%⁶: basti l'esempio di «Brain Research», dell'editore Elsevier, che ha visto crescere il costo di abbonamento annuale dalle 3.713 sterline del 1991 alle 9.148 del 2001, fino alle circa 17.500 di oggi⁷. È stato calcolato che dal 1986 al 2011 i costi degli abbonamenti ai periodici sottoscritti dalle biblioteche statunitensi sono aumentati del 400% (Figura 1)⁸. Persino in fasi di crollo dei titoli tecnologici (anni 2000-2001) o di forte rallentamento dell'economia e di sostanziale stagnazione dei mercati, il

⁴ Per l'intervento su Hachette, che se non effettuato «avrebbe portato alla creazione di un gruppo chiaramente dominante, il cui fatturato sarebbe stato almeno sette volte maggiore di quello del suo concorrente più immediato nei paesi francofoni dell'Unione europea», si veda Commissione europea, *Relazione sulla politica di concorrenza*, pp. 85-87. Per Random House si veda il Comunicato stampa del *Bundeskartellamt*, che è ripetutamente intervenuto dal 1999 al 2014 per annullare diverse fusioni della filiera “informazione”: si vedano anno per anno le *Entscheidungen zur Fusionskontrolle* alla pagina <http://www.bundeskartellamt.de/SiteGlobals/Forms/Suche/Entscheidungssuche_Formular.html?nn=3589876&cl2Categories_Format=Entscheidungen&cl2Categories_Arbeitsbereich=Fusionskontrolle&docId=3590288>. Per una panoramica relativa anche ad altri paesi europei (Austria, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Latvia, Estonia, ecc.) Kurschus, *European Book Cultures*, pp. 212 ss.

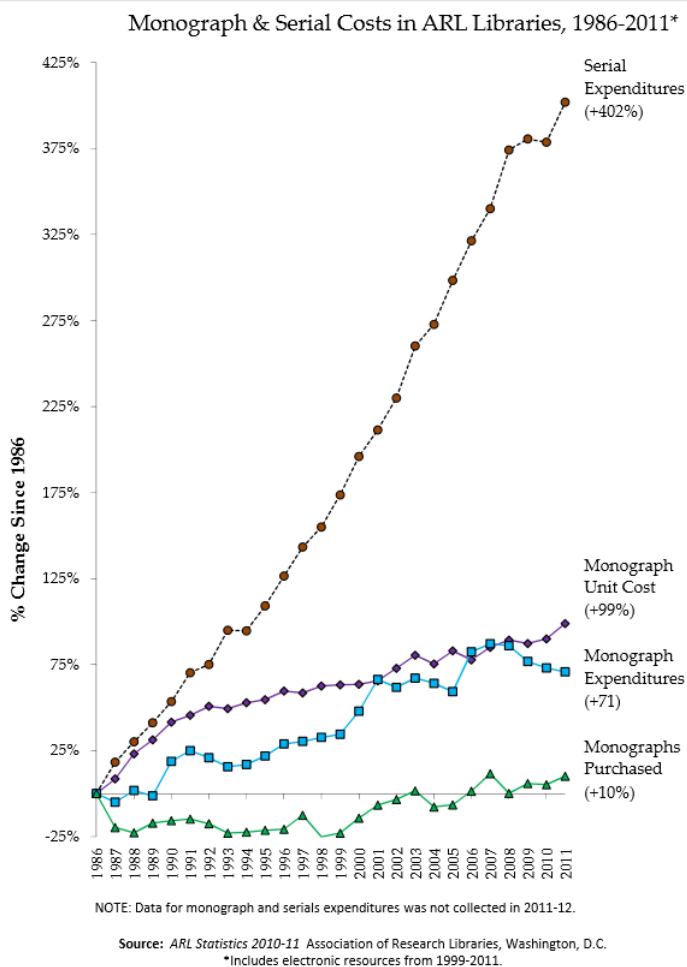
⁵ Delle Donne, *Open access*.

⁶ Commissione europea, *Study on the economic*, del gennaio 2006.

⁷ Sono i costi richiesti a un ateneo delle dimensioni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

⁸ Association of Research Libraries, *Statistics 2011-2012*.

settore dei periodici STM ha vissuto una vertiginosa crescita, assicurando alle imprese e, più spesso, alle società di investimenti che lo controllano margini di profitto che sono arrivati, in alcuni casi, fino a oltre il 40% del fatturato⁹.



⁹ Per i dati si veda Vitiello, *Editori e biblioteche*, p. 69, che rielabora informazioni raccolte sui siti degli editori e dati presenti in Gasson, *The electronic cash*. Per gli anni successivi Vitiello, *Il libro contemporaneo*, pp. 299-300. Tali tendenze di mercato erano osservate con preoccupazione dalla House of Commons, *Scientific Publications*, p. 5, che nel 2004 scriveva: «There is mounting concern that the financial benefits from the Government's substantial investment in research are being diverted to an excessive degree into the pockets of publishers' shareholders».

Negli ultimi cinque anni, in un periodo di drammatica crisi economica, il loro sviluppo non è affatto declinato e i profitti dell'editore Kluwer ancora oscillano tra il 19,9% del 2009 e il 21,7% del 2011, mentre quelli di Elsevier variano tra il 24,8% del 2007 e il 27,1% del 2011¹⁰. La posizione predominante di mercato dei grandi editori commerciali è stata poi corroborata da uno sviluppo normativo del *copyright* (diritto di copia) poco rispondente alle esigenze di circolazione del sapere proprie della comunità scientifica, anche se è talvolta ambiguamente presentato come premessa indispensabile per la tutela dei diritti morali dell'autore, per loro natura, invece, imprescrittibili, irrinunciabili e inalienabili¹¹. Alcuni anni fa, Jean-Claude Guédon¹² osservava come attraverso le strategie di mercato dei grandi gruppi editoriali internazionali si sia consolidato, all'interno della scienza, un sistema gerarchico anglo-centrico, dominato da Science citation index - Web of science di Thomson Reuters (in passato ISI Web of Knowledge), che ha gradualmente provocato il progressivo svilimento e il declino dei periodici pubblicati in lingue diverse dall'inglese, generando una netta, quanto artificiosa, dicotomia tra la cosiddetta "scienza centrale o *mainstream*", canonizzata col crisma dell'*Impact factor* e della misura quantitativa della qualità, e la "scienza locale o periferica", legata a istituzioni e associazioni, regionali e nazionali, che pubblicano contributi scientifici non valutabili con parametri quantitativi.

Sarebbe tuttavia erroneo pensare che la crescita esponenziale dei prezzi dei periodici si ripercuota solo su quei settori disciplinari di area Scientifica, Tecnica e Medica, che affidano quasi esclusivamente alle riviste la diffusione dei risultati delle ricerche, dal momento che le biblioteche, trascinate nella spirale del rialzo dei prezzi, sono state presto costrette a tagliare anche gli acquisti delle monografie di ricerca – il prodotto preminente, nell'ambito delle scienze umane e sociali, per presentare i risultati di un articolato percorso di studi¹³.

¹⁰ Vitiello, *Circuiti commerciali* - 3, p. 11. Altri autori forniscono valori diversi perché calcolano il rapporto tra "operating profit" e "revenue": H. Morrison, *The enormous profits*, che usa il *Global STM Publishing 2010-2011* di Simba. Secondo alcuni report finanziari il profitto di Elsevier sarebbe arrivato nel 2011, per il settore STM, fino al 45%; si veda ad esempio il REED ELSEVIER PLC RUK <http://www.valueinvestorsclub.com/idea/REED_ELSEVIER_PLC/45833>.

¹¹ Per l'ordinamento giuridico italiano (Legge 633/41), i diritti morali sono quelli all'inedito, alla paternità e all'integrità dell'opera, al ritiro dell'opera dal commercio. Per un inquadramento sul piano giuridico della convergenza tecnologica al web 2.0 si veda Pascuzzi, *Il diritto*; per un'analisi comparativa del diritto d'autore in Italia e in Germania: Cogo, *Diritto d'autore*.

¹² Guédon, *In Oldenburg's*; Guédon, *Open access*.

¹³ Tali dinamiche erano state subito colte da Darnton, *The new age*.

Non è questa la sede per ripercorrere le voci critiche, di contestazione e di protesta, che si sono quindi levate, in tutto il mondo, e che hanno indotto governi, istituzioni scientifiche, centri di ricerca ed enti finanziatori a cercare una risposta complessiva ed efficace alle esigenze espresse dalle diverse comunità disciplinari, suggerendo alcuni correttivi alle distorsioni presenti nell'attuale sistema della comunicazione scientifica e sostenendo politiche di promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata con denaro pubblico¹⁴. Mi limito a ricordare che la consapevolezza di tali dinamiche si è presto diffusa anche in Italia e che nel 2003 fu organizzato a Napoli un convegno sui libri elettronici, fortemente connotato in prospettiva interdisciplinare, che trovò il suo baricentro nel tema dell'accesso aperto alla letteratura scientifica¹⁵.

D'altronde, già alla fine degli anni novanta del XX secolo, con la prima ondata di innovazioni tecnologiche connesse allo sviluppo di internet¹⁶, erano apparse evidenti le opportunità e i vincoli che scaturivano dallo sviluppo delle reti telematiche e dell'editoria elettronica non solo per l'ampia gamma di discipline del settore scientifico, tecnico e medico, che avevano da tempo eletto i periodici a principale sbocco editoriale dei risultati della ricerca, ma anche per le scienze umane e sociali che nel prodotto culturale "libro" e, soprattutto, nella "monografia di ricerca", vedevano, da più di un secolo e mezzo, il veicolo di diffusione dei risultati della ricerca più compiutamente rispondente alle loro esigenze metodologiche e argomentative.

Del resto, già da diversi decenni, le pubblicazioni accademiche, per il loro carattere prevalentemente specialistico, molto raramente trovavano spazio sugli scaffali e nelle vetrine delle librerie italiane ed europee, ormai divenute lo snodo logistico della rete distributiva soltanto di opere e prodotti editoriali ritenuti in grado di assicurare un elevato volume di vendite. Non dovrebbe quindi sorprendere se in condizioni non particolarmente favorevoli alla comunicazione scientifica e del tutto inadeguate al rapido confronto informato tra esperti di diversa nazionalità si cercassero in internet nuove soluzioni operative, dando vita a banche dati di pubblicazioni (*repository*), a riviste e a collane di libri elettronici.

È noto che i primi a percorrere questa strada sono stati i fisici, quando crearono per iniziativa di Paul Ginsparg, nel 1991, presso il Los Alamos National Laboratory (LANL), il più importante archivio disciplinare ad accesso

¹⁴ Una sintesi in Suber, *Open Access*; Cassella, *Open Access*; Eve, *Open Access*.

¹⁵ Si rimanda a Delle Donne, *Introduzione. Sui sentieri dell'accesso aperto*.

¹⁶ Longo, *La nuova editoria*; Ragone, *L'editoria in Italia*.

aperto, *arXiv* (originariamente *XXX archive* LANL), forti di una pluridecennale esperienza avviata con il database dei *preprints* di fisica SPIRES-HEP (High-Energy-Physics), sviluppato, tra la fine degli anni sessanta e i primi anni settanta, presso lo *Stanford Linear Accelerator Center* (SLAC) in California, d'intesa col Deutsches Elektronen Synchrotron (DESY) di Amburgo¹⁷. Altri gruppi disciplinari ne hanno poi seguito l'esempio, con la *Networked Computer Science Technical Reference Library*, avviata nel 1994;¹⁸ con *CogPrints*, un archivio di e-print per la psicologia, la neuroscienza, la linguistica e alcune aree tematiche dell'informatica, della filosofia e della biologia, fondato, nel 1997, da Steven Harnad, già autore della famosa "proposta sovversiva" di auto-archiviazione;¹⁹ con *Research Papers in Economics* (RePEc), un database collaborativo di *working papers*, *preprint*, articoli scientifici e *software* per le scienze economiche, nato sempre nel 1997²⁰; con *PubMed*, una banca dati bibliografica relativa alla letteratura scientifica biomedica dal 1949 ad oggi, prodotta nel 1997 dal *National Center for Biotechnology Information* (NCBI) presso la *National Library of Medicine* (NLM) dei *National Institutes of Health* (NIH) degli Stati Uniti.²¹ Nel decennio successivo sono sorti altri importanti archivi disciplinari, tra i quali è opportuno ricordare E-LIS (2003), il principale deposito internazionale di e-print in *Library and information science*.²²

È invece meno noto che le prime riviste scientifiche online, ad accesso aperto e dai contributi rigorosamente sottoposti a *peer review*, sono state di area umanistica; precisamente: «*New Horizons in adult education*», in rete dall'autunno del 1987 sui server della *Florida International University*, e «*Psycoloquy*», fondata nel 1990 da Steven Harnad e sponsorizzata dall'*American Psychological Association*. Ancor prima dello sviluppo del

¹⁷ Robbins, *SPIRES-HEP database*. Per la prospettiva di un fisico: Figari, *Gli open archives*. Di straordinario interesse il preprint, del febbraio 1965, di Goldschmidt-Clermont, *Modelli di comunicazione nella fisica delle alte energie*, p. 289-316; si veda anche la presentazione di De Robbio, *Archivi aperti*, pp. 19-30.

¹⁸ Vedi la presentazione di Davis e Lagoze, del luglio 1996: *The Networked Computer Science*.

¹⁹ *CogPrints*: <<http://cogprints.org/>>. Il rapporto con l'esperienza dei fisici è chiarito anche nella recente intervista da lui rilasciata a R. Poynder, *Interview with Stevan Harnad*. Il *Subversive proposal* di Harnad venne pubblicato in rete il 27 giugno 1994 e poi letto a Londra, il 28 novembre 1994, alla *1994 Network Services Conference*.

²⁰ Nell'ambito delle scienze economiche era già stato avviato, nel 1993, *NetEc*, un database collaborativo tra la *Washington University* in St. Louis, la *Manchester Computing* e la *Hitotsubashi University* di Tokyo, <<http://netec.wustl.edu/NetEc.html>>.

²¹ <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/>>. Sulle sue origini si legga *Vice President Launches PubMed*, l'articolo di apertura del numero di agosto 1997 del «*National Center for Biotechnology Information News*». *PubMed* consente inoltre l'accesso a *MEDLINE* (*Medical Literature Analysis and Retrieval System*), l'archivio bibliografico online del sistema *MEDLARS*.

²² <<http://eprints.rclis.org/>>. Le diverse realizzazioni ad accesso aperto sono elencate, in ordine cronologico, da Harnad, *Timeline of the Open Access Movement*.

world wide web vennero poi create, presso università e centri di ricerca statunitensi, ancora altre riviste ad accesso aperto, come «Electronic journal of communication», «Postmodern culture», «Bryn Mawr classical review», «Bryn Mawr medieval review», tutte con contributi sottoposti a *peer review*. Alla fine degli anni novanta, il loro numero, per le sole scienze umane, sociali e dell'informazione, era diventato superiore a venti. Frattanto, venivano avviate anche in altri settori disciplinari importanti iniziative, come Bioline, realizzato nel 1993 grazie alla partnership tra il brasiliano Tropical Database (ora Reference Center on Environmental Information, o CRIA) e l'Electronic Publishing Trust for Development (EPT) del Regno Unito, per assicurare l'accesso aperto a riviste scientifiche, ancora una volta dai contributi sottoposti a *peer review*, relative a «public health, international development, tropical medicine, food and nutritional security and biodiversity».²³ A tali iniziative si è accompagnato un vivace dibattito, che si è sviluppato all'interno delle discipline e delle istituzioni accademiche e di ricerca, incentrato, per un verso, sulle opportunità, offerte dalle reti telematiche, di elaborare nuovi modelli di comunicazione ad accesso aperto e gratuito all'informazione scientifica; per un altro, sulla necessità di reagire alla crisi dei prezzi e alle politiche oppressive degli editori scientifici dominanti, facendo leva su nuove pratiche di comunicazione del sapere, basate sull'autoarchiviazione da parte degli autori dei propri contributi scientifici in archivi istituzionali ad accesso aperto (*institutional repository*), creati dalle università e dai centri di ricerca.

In questo contesto si è sviluppata una forte attenzione anche per i libri elettronici che, grazie alla tecnologia della stampa su richiesta (*print on demand*), possono affiancare al formato digitale, che ne consente un'ampia diffusione per via telematica, anche quello cartaceo, che permette di soddisfare le esigenze più tradizionali di fruizione del testo, legate alle modalità di lettura proprie dei volumi a stampa. Le nuove tecnologie tipografiche, unite alle potenzialità comunicative e distributive delle reti telematiche, hanno quindi concorso a delineare non solo innovativi modelli di produzione, immagazzinamento e distribuzione dei libri, con il conseguente abbattimento dei costi di stampa, di stoccaggio e di diffusione, ma anche nuovi paradigmi comunicativi e culturali dell'attività editoriale, con notevoli ripercussioni sull'intera filiera produttiva e distributiva.

²³ <<http://www.bioline.org.br/>>. Per la ricostruzione delle sue origini e del suo sviluppo si veda: Canhos, Chan, Kirsop, *Bioline publications*.

Internet delinea inoltre inattese possibilità di studio, lettura, consultazione e condivisione dei testi, e rappresenta quindi per gli studiosi un'occasione per riorganizzare la propria attività e per ripensare il proprio ruolo, l'idea di comunità scientifica e le forme di comunicazione del sapere. È evidente che le comunità disciplinari non possono lasciare temi di tale rilevanza all'autonoma iniziativa dei grandi gruppi editoriali internazionali, senza dubbio fortemente competitivi sul piano dell'innovazione tecnologica e delle strategie di mercato, ma molto poco attenti alle esigenze del mondo della ricerca²⁴.

La circolazione del sapere, priva di barriere economiche, legali o tecniche che rallentino o impediscano l'accesso all'informazione, è invece al centro delle scelte di molti governi, istituzioni ed enti finanziatori che sostengono politiche di promozione dell'accesso libero e gratuito ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici. Nell'ambito dell'Agenda digitale europea, l'accesso aperto alle pubblicazioni e ai dati primari della ricerca e il loro riutilizzo mediante l'applicazione efficace delle tecnologie digitali e di rete è, ad esempio, considerato essenziale per l'innovazione e lo sviluppo economico²⁵. Secondo la Raccomandazione 2012/417/UE, che ha dato impulso alle recenti legislazioni spagnola, tedesca e italiana (Art. 4 comma 2 D.L. 8/8/2013 n. 91, convertito, con modifiche, nella L. 7/10/2013, n. 112) in materia di Open Access, «le politiche di accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica dovrebbero applicarsi a tutte le ricerche che beneficiano di finanziamenti pubblici»²⁶. A tal fine, si raccomanda tra l'altro la realizzazione di apposite infrastrutture basate su sistemi interoperabili, in cui i diversi prodotti della ricerca possano essere contestualizzati, integrati, conservati a lungo termine e resi disponibili per ulteriori ricerche, rielaborazioni e applicazioni.

²⁴ André Schiffrin, editore, curatore editoriale e saggista francese naturalizzato statunitense, per trent'anni alla guida di un'importante casa editrice statunitense, la Pantheon Books, in *Editoria senza editori*, così racconta la formazione delle scelte editoriali: «La decisione di pubblicare questo o quel libro non è più presa dagli editori ma da quello che si chiama 'comitato editoriale' (publishing board) dove il ruolo essenziale è tenuto dai finanziari e dai commerciali. Se si pensa che c'è il rischio che di un libro si venda meno di un certo numero di copie – e questa cifra aumenta ogni anno aggirandosi ormai intorno alle 20.000 nella maggior parte delle grandi case editrici – si afferma che la società non può permettersi di lanciarlo».

²⁵ L'Agenda Digitale è stata presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010 con lo scopo di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC o ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. In particolare la ricerca finanziata con fondi pubblici dovrebbe trovare un'ampia diffusione mediante la pubblicazione di dati e studi scientifici in accesso libero <http://europa.eu/pol/pdf/flipbook/it/digital_agenda_it.pdf>.

²⁶ <<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32012H0417>>. Sulle legislazioni dei diversi paesi: Maiello, Battisti, *Des lois sur l'Open Access en Europe*. Per una più ampia discussione sia consentito rimandare a Delle Donne, *Un intreccio di iniziative scientifiche*, pp. 94 ss.

Se in Europa, a partire dall'iniziativa i2010²⁷, sono state attuate importanti strategie di cooperazione per la conservazione e l'accesso a lungo termine del patrimonio culturale, il più delle volte guidate dalle biblioteche nazionali, sono invece ancora scarse e frammentarie le iniziative riguardanti la filiera della produzione scientifica, che include non solo le pubblicazioni, ma anche i dati primari della ricerca prodotti o raccolti dalle università e dagli istituti di ricerca. Inoltre, sono tuttora poco diffuse le forme di editoria digitale innovativa e di qualità. Benché *ejournal* ed *ebook* stiano gradualmente soppiantando le pubblicazioni in formato cartaceo, poche di queste realizzazioni si basano sugli standard internazionali per l'accessibilità tecnica e l'interoperabilità e ancora meno sono quelle ad accesso aperto, anche quando sono interamente finanziate dalle università o da altri soggetti pubblici.

D'altronde, non sono mancate chiare indicazioni da parte di autorevoli organismi europei e italiani sulla strada da intraprendere. Già nel 2006, la Commissione europea, in uno studio sull'evoluzione economica e tecnica del mercato delle pubblicazioni scientifiche in Europa²⁸, aveva analizzato le possibili linee di sviluppo futuro, soffermandosi sull'editoria elettronica come mezzo di comunicazione dell'informazione scientifica e di trasmissione del sapere, sul tema dell'Open Access e su quello degli standard da utilizzare, proponendo tra l'altro alcune *raccomandazioni* per mirate azioni future.

Nello stesso anno (2006), la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) aveva pubblicato le *Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Editoria Elettronica negli Atenei Italiani*²⁹, in cui è dato ampio spazio all'accesso aperto alla comunicazione scientifica e all'impiego dell'editoria elettronica, ad accesso aperto, come mezzo di diffusione dei risultati delle attività di ricerca.

D'altronde, la CRUI aveva promosso fin dal 2004 l'adesione delle università italiane alla *Dichiarazione di Berlino per l'accesso aperto alla letteratura scientifica* (2003), firmata da oltre 500 istituzioni accademiche di tutto il mondo e, tra queste, da 71 università italiane, compresa l'Università degli Studi di Napoli Federico II³⁰. Nel 2006 la CRUI ha inoltre costituito, nell'ambito della Commissione biblioteche, il gruppo Open Access, da me coordinato, per elaborare linee guida per la realizzazione di iniziative ad accesso

²⁷ Commissione Europea, *i2010*.

²⁸ Commissione Europea, *Study on the Economic*.

²⁹ *Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Editoria Elettronica*, a cura di Cotoneschi, Pepeu.

³⁰ Le diverse raccomandazioni, linee guida e documenti realizzati dal gruppo Open Access da me coordinato sono elencate all'indirizzo <<https://www.cruai.it/HomePage.aspx?ref=1167>>.

aperto nei diversi atenei italiani, tra cui anche la pubblicazione di riviste, volumi elettronici e dati della ricerca³¹.

L'Università degli Studi di Napoli Federico II è stata tra le prime istituzioni ad aderire alla *Dichiarazione di Berlino* e ha di recente ribadito nel suo Statuto (Art. 2, comma 11) il convinto sostegno all'accesso aperto e la volontà di promuoverne la diffusione³². Non sorprende che a compiere questa scelta sia un ateneo che è da anni all'avanguardia in Italia nell'offerta di risorse bibliotecarie e di piattaforme editoriali per ricercatori e docenti³³. A partire dal 2002 sono stati infatti sottoscritti abbonamenti a decine di migliaia di riviste elettroniche e a svariate decine di risorse digitali di carattere scientifico. Nel 2003, per una migliore fruizione del patrimonio bibliotecario, cartaceo e digitale, è stato realizzato, per la prima volta in Italia, un sistema di interrogazione integrata e simultanea delle diverse risorse disponibili, basato su metadati descrittivi compatibili con lo standard internazionale openURL, adottato dalla piattaforma SFX/MetaLib di ExLibris. Nel 2004 è stata infine avviata l'implementazione di un Open Archive istituzionale, fedOA (Federico II Open Archive), per favorire la libera diffusione in rete della produzione scientifica dei docenti e dei ricercatori dell'Ateneo. Alla fine del 2012 è stato possibile potenziare le possibilità di ricerca multipla delle diverse risorse digitali di Ateneo, commerciali e ad accesso aperto, attraverso l'implementazione di uno strumento di *discovery* di ultima generazione, FedSearch, che consente la ricerca simultanea nei cataloghi, negli altri strumenti di metaricerca, nei *repositories* e nelle diverse risorse web disponibili per l'Ateneo.

Nel 2012 l'Università degli Studi di Napoli Federico II ha inoltre avviato l'offerta di servizi di editoria scientifica sottoposta al vaglio delle comunità disciplinari (*peer review*) con SeReNa (System for electronic peer-Reviewed journals @ university of Naples), un sistema integrato per la gestione e per la pubblicazione online di riviste scientifiche elettroniche ad accesso aperto, su piattaforma Open Journal Systems, in grado di esporre i metadati descrittivi

³¹ <<http://www.aepic.it/conf/Messina041/index981f.html>>. Il 4 novembre 2014, nella giornata celebrativa *Dichiarazione di Messina 2.0: la via italiana all'accesso aperto*, atenei ed enti di ricerca hanno rinnovato a Messina il loro impegno per l'accesso aperto sottoscrivendo la *Messina Open Access Road Map 2014-2018*: <<http://decennale.unime.it/>>.

³² «11. L'Università garantisce il principio dell'accesso pieno ed aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo, per assicurarne la più ampia diffusione; partecipa al processo di costruzione ed implementazione dello "spazio europeo dell'apprendimento permanente", <<http://www.unina.it/ateneo/statuto-e-normativa/statuto>>.

³³ I diversi servizi offerti dal Centro di Ateneo per le Biblioteche sono accessibili a partire dalla pagina <<http://www.sba.unina.it/>>.

bibliografici, indispensabili per l'indicizzazione dei singoli articoli pubblicati a testo pieno, attraverso il protocollo OAI-PMH. Nel 2013 è stato inoltre avviato il nuovo servizio *fedOAPress* (Federico II Open Access University Press), per pubblicare con marchio editoriale di Ateneo, a costi contenuti, e distribuire ad accesso aperto, su piattaforma Open Monograph Press, anche monografie di ricerca e volumi collettanei, come i Quaderni della Scuola delle Scienze Umane e Sociali.

È indubbio che le University Press rappresentano un settore strategico per la valorizzazione del patrimonio di ricerca del nostro paese e della produzione scientifica in lingua italiana, che rischia di essere resa sempre più marginale dagli orientamenti anglofoni della scienza “mainstream” precedentemente ricordati³⁴. Il problema della distribuzione e diffusione di articoli, libri e *dataset* assume quindi una rilevanza cruciale, anche per l'editoria in Open Access, dal momento che la vita di una pubblicazione non si conclude nel momento in cui essa è collocata in un *repository* istituzionale interoperabile o in piattaforme per l'editoria come Open Journal Systems e Open Monograph Press, ma si prolunga nei portali di aggregazione, anche grazie agli algoritmi di ricerca che consentono la navigazione interna alle risorse immagazzinate. La produzione scientifica andrebbe inoltre incanalata nei circuiti redistributivi nazionali e internazionali che hanno come punti terminali i tablet o gli smartphone. È evidente che per assicurare tali servizi occorrono cospicui investimenti in tecnologie avanzate, in strutture e in personale altamente qualificato che potrebbero essere troppo onerosi per un singolo ateneo. Se poi teniamo anche conto delle attuali tendenze alla formazione di grandi oligopoli di mercato su scala internazionale, ne consegue che le University Press già esistenti, per essere presenti nei circuiti della comunicazione scientifica con un numero di pubblicazioni sufficiente a raggiungere una massa critica che assicuri loro massima visibilità, non possono restare confinate nell'ambito dei singoli atenei, con regole e comitati scientifici interni, ma devono allargarsi a una gestione interuniversitaria o consortile. In questa direzione si stanno già muovendo da tempo gli atenei campani (Federico II, Orientale, Parthenope, Salerno, Sannio) insieme all'Università della Basilicata, per la condivisione di piattaforme per l'editoria nel quadro dell'integrazione territoriale dei servizi bibliotecari prevista nella programmazione triennale 2013-2015. Naturalmente, nell'attuale scenario internazionale assume un ruolo di primo piano anche l'individuazione di buone pratiche per certi-

³⁴ Si veda *supra*, nota 12, con riferimenti a Guédon, *Open access*.

ficare la qualità della produzione scientifica, come ormai richiesto da più parti. Del resto la garanzia della qualità delle pubblicazioni non è assicurata dagli editori, ma dai comitati scientifici delle riviste e delle collane e dall'esercizio della *peer review*, realizzata dalla comunità scientifica degli studiosi. In tale ambito il rapporto intrinseco che le University Press hanno con le comunità disciplinari che operano all'interno degli atenei, l'opportunità di cui dispongono di ascoltare e rispondere immediatamente alle esigenze del mondo della ricerca, assicura loro un vantaggio competitivo rispetto agli attori commerciali. Sta a loro coglierle, individuando d'intesa con le altre strutture di ateneo soluzioni adeguate anche per assicurare l'accesso aperto a tutti i prodotti della ricerca, compresi i *dataset*, poiché tali servizi consentono di accrescere considerevolmente la trasparenza delle procedure di ricerca, rendendo visibili e ripercorribili per il lettore i diversi passaggi e le fasi intermedie del lavoro di raccolta, rielaborazione e interpretazione dei dati, fino alla pubblicazione finale certificata. In tal modo il sistema universitario italiano darà un nuovo prezioso contributo alla crescita della società basata sulla conoscenza, l'innovazione e l'istruzione, come previsto nel programma quadro Horizon 2020 della Commissione europea e come auspicato nella Road Map 2014-2018 sottoscritta a Messina il 4 novembre 2014 da più di quaranta atenei e centri di ricerca italiani.

È questa la sfida che l'Università Federico II di Napoli non ha esitato a raccogliere.

Bibliografia

- Association of Research Libraries, *Statistics 2011-2012*, ARL Digital Publications, Washington, 2013 <<http://publications.arl.org/ARL-Statistics-2011-2012/>>.
- Busdeskartellamt, Meldung vom: 22.05.2003, *Bundeskartellamt mahnt Random House /Ullstein Heyne List ab*, Bonn, 2003 <http://www.bundeskartellamt.de/Shared_Docs/Meldung/DE/Pressemitteilungen/2003/22_05_2003_RandomHouse.html>.
- Bundeskartellamt, *Entscheidungen zur Fusionskontrolle*, in *Entscheidungsdatenbank*, 1999-2014, Bonn, 2014 <http://www.bundeskartellamt.de/DE/Home/home_node.html>.
- V. Canhos, L. Chan, B. Kirsop, *Bioline publications: how its evolution has mirrored the growth of the internet*, in «Learned publishing», 14/1 (2001), pp. 41-48 <<https://tspace.library.utoronto.ca/retrieve/138/Bioline-ALPSP.pdf>>.
- M. Cassella, *Open Access e comunicazione scientifica*, Editrice Bibliografica, Milano, 2012.
- A. Cogo, *Diritto d'autore ed autonomia negoziale negli ordinamenti italiano e tedesco*. Presentazione pubblica dei risultati della ricerca condotta nell'ambito del progetto di ricerca finanziato da CRUI, SIAE ed AIE su *Diritto d'autore ed autonomia negoziale* presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Foggia, in «Il diritto d'autore nell'Università», 30 marzo 2011, pp. 1-46 <<http://dirittoautore.cab.unipd.it/>>.
- Commissione europea, *Agenda Digitale Europea*, Bruxelles, 2014 <http://europa.eu/pol/pdf/flipbook/it/digital_agenda_it.pdf>.
- Commissione Europea, *i2010: la società dell'informazione e i media al servizio della crescita e dell'occupazione*, Comunicazione del 1° giugno 2005, Bruxelles, 2005, in *EUR-Lex. Access to European Union law* <<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:c11328>>.
- Commissione europea, *Publishing Market Watch. Final Report*, Bruxelles, 2005 <http://ec.europa.eu/information_society/media_taskforce/doc/pm_w_20050127.pdf>.

- Commissione europea, *Raccomandazione 2012/417/UE: Raccomandazione della Commissione, del 17 luglio 2012, sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione*, Bruxelles, 2012, ora in *EUR-Lex. Access to European Union law* <<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32012H0417>>.
- Commissione europea, *Relazione sulla politica di concorrenza 2004*, Bruxelles, 2006 <http://ec.europa.eu/competition/publications/annual_report/2004/it.pdf>.
- Commissione Europea, *Study on the Economic and Technical Evolution of the Scientific Publication Markets in Europe*, Bruxelles, 2006 <<http://www.eprints.org/community/blog/index.php?/archives/25-Study-on-the-Economic-and-Technical-Evolution-of-the-Scientific-Publication-Markets-in-Europe.html>>.
- R. Darnton, *The new age of the book*, in «New York Review of Books», 46/5, (March 18, 1999) <<http://www.nybooks.com/articles/546>>.
- J.R. Davis, C. Lagoze, del luglio 1996: *The Networked Computer Science Technical Reference library*, <<http://ecommons.cornell.edu/handle/1813/7250>>.
- R. Delle Donne, *Introduzione. Sui sentieri dell'accesso aperto*, in *Libri elettronici*, a cura di R. Delle Donne, pp. VII-XVII.
- R. Delle Donne, *Open access e pratiche della comunicazione scientifica. Le politiche della CRUI*, in M. Guerrini, *Gli archivi istituzionali*, Editrice Bibliografica, Milano, 2010, pp. 125-150.
- R. Delle Donne, *Un intreccio di iniziative scientifiche. Reti Medievali e il futuro della storiografia digitale*, in «Reti Medievali Rivista», 15, 2 (2014), pp. 20 ss <<http://rivista.retimedievali.it>> (Doi: 10.6092/1593-2214/439).
- A. De Robbio, *Archivi aperti e comunicazione scientifica*, Napoli, ClioPress, 2007.
- M.P. Eve, *Open Access and the Humanities. Contexts, Controversies and the Future*, Cambridge 2014 <<http://ebooks.cambridge.org/ebook.jsf?bid=CB09781316161012>>.
- C. Ferretti, *Storia dell'editoria letteraria in Italia (1945–2003)*, Einaudi, Torino, 2004.
- R. Figari, *Gli open archives per le scienze fisiche*, in *Libri elettronici. Pratiche della didattica e della ricerca*, a cura di R. Delle Donne, pp. 141-153.
- C. Gasson, *The electronic cash cow?*, in «The Bookseller», 5 October 2001, p. 32.

- L. Goldschmidt-Clermont, *Modelli di comunicazione nella fisica delle alte energie*, pubblicato, in traduzione italiana, in appendice a De Robbio, *Archivi aperti*, pp. 289-316.
- A.N. Greco, *The Book Publishing Industry*, LEA, Mahwah New Jersey, 2005².
- J.-C. Guédon, *In Oldenburg's Long Shadow: Librarians, Research Scientists, Publishers, and the Control of Scientific Publishing*, Association of Research Libraries, Washington D.C., 2001, trad. it. *Per la pubblicità del sapere, I bibliotecari, i ricercatori, gli editori e il controllo dell'editoria scientifica*, a cura di M.C. Pievatolo, Pisa, 2004 <<http://bfp.sp.unipi.it/ebooks/guedon.zip>>.
- J.-C. Guédon, *Open access. Contro gli oligopoli nel sapere*, a cura di F. Di Donato, Firenze, 2009 <http://www.edizioniets.com/Priv_File_Libro/558.pdf>.
- S. Harnad, *Subversive proposal*, in *1994 Network Services Conference*, London, 1994 <<http://groups.google.ca/group/bit.listserv.vpiej-l/msg/62b3bd13407dc1d8?hl=en&dmode=source>>.
- S. Harnad, *Timeline of the Open Access Movement*. Formerly called the *Timeline of the Free Online Scholarship Movement* <http://www.earlham.edu/~peters/fos/time_line.htm>.
- House of Commons, *Scientific Publications: Free for All? A Report of the Science and Technology Committee*, The Stationary Office, London, 2004.
- S. Kurschus, *European Book Cultures. Diversity as a Challenge*, Springer Verlag, Wiesbaden, 2015.
- La sfida del cambiamento globale*, a cura di R. Bennett, R. Estall, Franco Angeli, Milano, 1996.
- Libri elettronici. Pratiche della didattica e della ricerca*, a cura di R. Delle Donne, ClioPress, Napoli, 2005 (Doi: 10.6092/978-88-88904-07-7).
- B. Longo, *La nuova editoria*, Editrice Bibliografica, Milano, 2001.
- R. Maiello, M. Battisti, *Des lois sur l'Open Access en Europe*, in «Documentaliste-Sciences de l'information», 51/2 (2014), pp. 22-24.
- P. McMichael, *Ascesa e declino dello sviluppo. Una prospettiva globale*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- H. Morrison, *The enormous profits of STM scholarly publishers*, in «The Imaginary Journal of Poetic Economics», January 2012, <<http://poeticconomics.blogspot.it/2012/01/enormous-profits-of-stm-scholarly.html>>.
- G. Pascuzzi, *Il diritto dell'era digitale*, il Mulino, Bologna, 2010².
- F. Perretti, *La grande impresa multimediale. Integrazioni, acquisizioni, fusioni: come cambiano le scelte editoriali*, in «Problemi dell'informazione», XXV/1 (marzo 2000), pp. 74-94.

- R. Poynder, *Interview with Stevan Harnad a prophet whose time has come*, in «Information today», 27/ 2 (February 2010) <<http://www.infotoday.com/IT/feb10/Poynder.shtml>>.
- Raccomandazioni per lo sviluppo dell'Editoria Elettronica negli Atenei Italiani*, a cura di P. Cotoneschi, G. Pepeu, FUP, Firenze, 2006 <www.crui.it/data/allegati/links/3290/pubblicazione_raccomandazioni_editoria.pdf>.
- G. Ragone, *L'editoria in Italia. Storia e scenari per il XXI secolo*, Liguori, Napoli, 2005.
- G. Ragone, *Un secolo di libri. Storia dell'editoria in Italia dall'Unità al post-moderno*, Einaudi, Torino, 1999.
- L. Robbins, *SPIRES-HEP database: the mainstay of high-energy physics*, in "Issues in science and technology librarianship", 49 (Winter 2007), <<http://www.istl.org/07-winter/electronic2.html>>.
- A. Schiffrin, *L'Édition sans éditeurs*, Paris, La Fabrique editions, 1999; tr. it. *Editoria senza editori*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Simba Information, *Global STM Publishing 2010-2011*, 2011 <<http://www.simbainformation.com/about/release.asp?id=2503>>.
- P. Suber, *Open Access*, Cambridge Massachusetts 2012 <https://mitpress.mit.edu/sites/default/files/titles/content/9780262517638_Open_Access_PDF_Version.pdf>.
- A. Schiffrin, *Le contrôle de la parole*, La Fabrique editions, Paris, 2005; tr. it. *Il controllo della parola*, Bollati Boringhieri, Torino, 2006.
- Vice President Launches PubMed, Lauds Free MEDLINE Access* in «National Center for Biotechnology Information news», August 1997, pp. 1-2 <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/Web/Newsltr/aug97.pdf>>.
- G. Vitiello, *Editori e biblioteche nell'economia della comunicazione scientifica*, in *Libri elettronici*, a cura di R. Delle Donne, pp. 39-109.
- G. Vitiello, *Il libro contemporaneo. Editoria, biblioteconomia e comunicazione scientifica*, Editrice Bibliografica, Milano, 2009.
- G. Vitiello, *Circuiti commerciali e non commerciali del sapere - 3. La nuova catena di comunicazione editoriale scientifica*, in «Biblioteche oggi», 31/2 (marzo 2013), pp. 7-26.



Gli studi raccolti in questo volume costituiscono il primo 'Quaderno' della nuova Collana di pubblicazioni della Scuola di Scienze Umane e Sociali dell'Ateneo fridericiano, promossa con l'intendimento di facilitare il confronto e il dialogo tra studiosi di varia provenienza, di sollecitare indagini trasversali e interdisciplinari sia su argomenti lontani nel tempo sia su temi di grande attualità che sono parte del nostro vissuto quotidiano. Il volume rappresenta una felice sintesi tra passato e presente, come è prerogativa delle ricerche appartenenti alla cultura umanistica, che ha a oggetto lo studio dell'esperienza umana considerata nella sua globalità.

